

revole Cadolini. Certamente, i Parlamenti possono disfare le leggi; ma così facendo, si mostra alle popolazioni che sulle leggi non possono far fondamento. Quelle popolazioni della cui sorte mi interesso, non devono esser soggette allo sfruttamento del fisco, senza potere ottenere alcun beneficio. Ma capisco bene che è inutile che noi insistiamo su questo argomento; ci accaloreremmo inutilmente. E l'onorevole Cadolini ha fatto bene a richiamarmi alla serenità, appunto perchè il calore nuocerebbe alla ragione. Ma che giova aver ragione, o signori? Fu rilevato ieri che è inutile che noi discutiamo. E quindi, dal momento che la discussione non potrebbe esser proficua, io non so che cosa potrei dire a coloro che rappresentano il Governo. Esprimo soltanto una parola di protesta per i diritti che si sono lesi. (Bravo! a sinistra).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cadolini.

Cadolini, presidente della Giunta generale del bilancio. Io ho interrotto, nè credo aver fatto male, l'onorevole Fili-Astolfone, per ribellarmi alle sue parole, quando egli ha creduto di poter confrontare il Governo italiano con quel Governo, fortunatamente per sempre caduto, che fu battezzato con le parole: *la negazione di Dio*.

L'onorevole Fili-Astolfone mi deve permettere una breve risposta.

Noi abbiamo promesso alle popolazioni moltissime strade ferrate, e tutte le strade ferrate decretate prima d'ora dovranno essere costruite. Questo è comune fermo intendimento. Perciò il ritardarne la costruzione non vuol dire mancare alle promesse fatte al paese.

Fili-Astolfone. Chiedo di parlare.

Cadolini, presidente della Giunta generale del bilancio. Quasi tutte le strade ferrate italiane furono ritardate, e basta ricordare quella da Parma a Spezia la quale, malgrado la grandissima e incontestata importanza, è attesa da 34 anni; poichè essa, forse molti l'ignorano, fu concessa dal Governo austriaco nel 1858.

L'indugio nelle costruzioni fu, nove volte su dieci, una necessità, e non si può qualificare ogni ritardo, come una mancanza agli impegni assunti verso le popolazioni. Quando mancano i mezzi per costruire immediatamente le ferrovie, conviene attendere. E noi per primi dobbiamo, coll'esempio, educare le popolazioni a subire le necessità finanziarie in cui il paese si trova.

Non è giusto alzare tanto la voce nell'interesse delle popolazioni mentre a tutti è noto che ci troviamo dinanzi a questo dilemma: o ritardare le costruzioni ferroviarie, o mettere nuove imposte...

Voci a sinistra. No! no!

Voci a destra. Sicuro!

Cadolini, presidente della Giunta generale del bilancio. Nuove imposte le popolazioni non possono sopportare, dunque bisogna ritardare le costruzioni.

Sì! o signori; questa è la condizione vera e incontestabile delle cose; imperocchè, anche quando le costruzioni si facessero a carico del debito pubblico, sarebbe necessario mettere nuove imposte per pagarne gl'interessi.

Dunque bisogna aver pazienza (*Rumori a sinistra*) e persuadere il paese a subire le imprescindibili necessità che sono temporariamente imposte dalla situazione finanziaria.

Fili Astolfone. Domando di parlare.

Presidente. Ma su di che?

Fili-Astolfone. Dirò una parola per fatto personale all'onorevole Cadolini.

Presidente. L'onorevole Cadolini ha parlato come presidente della Giunta generale del bilancio.

Fili-Astolfone. È giusto l'avvertimento dell'onorevole presidente. È per questo che l'onorevole Cadolini ha difeso con tanto calore l'operato della Commissione.

Debbo dire dunque all'onorevole Cadolini, che ha male interpretato la mia espressione.

Io ho detto così: ci fu un'epoca in cui un Governo fu chiamato la negazione di Dio; non vorrei che oggi, per il mancato adempimento alla legge, si potesse dire che il nostro Governo è la negazione della lealtà.

Quando poi l'onorevole Cadolini fa appello alla pazienza delle popolazioni che non vedono costruite le loro linee, io gli faccio osservare che vi sono regioni dove si può fare a meno di una ferrovia, perchè ivi le ferrovie abbondano; ma vi sono altre regioni, come precisamente la mia, dove il sacrificio per la mancanza di una ferrovia è immenso, poichè non c'è modo alcuno di comunicazione, mancando perfino come dissi le vie ordinarie. Dunque, onorevole Cadolini, questo patriottismo che continuamente s'invoca dobbiamo averlo tutti, e non deve essere invocato a danno di una data regione anzichè di un'altra. E se alle Provincie sodisfatte è facile aspettare,